



**Coordinamento Settore
Università - Ricerca**

li

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto delegato dalla legge 230/2005, relativo alle nuove modalità di svolgimento dei concorsi per la docenza universitaria.

Come è noto, la legge prevede che il reclutamento avvenga in due fasi : il conseguimento dell'idoneità nazionale e la successiva chiamata da parte di una sede universitaria.

Le commissioni nazionali che certificano l'idoneità degli aspiranti ordinari o associati sono nominate con decreto del Ministro, al termine di una procedura che prevede una prima elezione da parte del corpo docente interessato (15 nominativi) e un successivo sorteggio (cinque nominativi).

Una volta conclusi i lavori, gli atti verranno vagliati dal CUN e successivamente approvati dal MIUR.

L'idoneità ha la durata di quattro anni ed è requisito essenziale per la chiamata dei docenti a tempo indeterminato. Ricordiamo che la legge 230/2005 definisce questa idoneità titolo valutabile nei concorsi pubblici e "titolo legittimante la partecipazione ai concorsi per l'accesso alla dirigenza pubblica" (comma 15). Ricordiamo altresì che l'idoneità è UNO dei requisiti per l'assunzione a tempo determinato di docenti straordinari per la realizzazione di programmi di ricerca, insieme a una non meglio identificata "elevata qualificazione scientifica e professionale". L'idoneità non è invece richiesta per assegnare incarichi di insegnamento, anche pluriennali, ai sensi del comma 10 della legge 230/2005.

Il MIUR bandirà ogni anno concorsi distinti (per ordinari e per associati) per ogni settore scientifico-disciplinare. L'idoneità non si consegue "a ruolo aperto" : il MIUR (che a regime provvederà ad aumentare del 20% il fabbisogno indicato dalle Università e, qualora non giungano richieste, a bandire un posto per ogni settore e fascia ogni 5 anni) aumenterà il fabbisogno del 100% nelle prime due tornate per ordinari e nelle prime quattro tornate per associati. Una quota pari al 25% delle richieste di ordinari avanzate dalle Università sarà riservata agli associati con almeno 15 anni di anzianità. Una quota pari al 25% della fascia degli associati sarà riservata a ai professori incaricati stabilizzati, agli assistenti del ruolo ad esaurimento e ai ricercatori confermati che abbiano svolto almeno tre anni di insegnamento. Una ulteriore quota dell'1 per cento è riservata ai tecnici laureati già ammessi con riserva alla terza tornata dei giudizi di idoneità, non valutati dalle commissioni esaminatrici.

Le sedi in cui si svolgeranno le idoneità saranno sorteggiate dal MIUR su una lista proposta dalla CRUI.

Fin qui i contenuti del decreto legislativo, peraltro pienamente in linea con la legge delega.

Restano un paio di problemi, di non piccolo conto.

Una parte cospicua della attuale opposizione ha, infatti, sostenuto la lunga lotta dei Sindacati e delle Associazioni della docenza universitaria contro la legge Moratti, ripromettendosi immediati cambiamenti in caso di vittoria elettorale. Ma le procedure per l'idoneità vanno avviate entro il 30 giugno di ciascun anno. Quale delle due prevarrà : la voglia di cancellare una legge sotto molti aspetti inaccettabile o l'attenzione a chi da molto tempo aspetta un'occasione per divenire, anche formalmente, docente universitario ?

E ancora : se divenisse realtà l'aumento del 100% dei posti richiesti, come sarà possibile far seguire la chiamata effettiva di tutti gli idonei, stante la situazione economica delle Università ?